

Il 7 settembre il G.P. d'Italia

# Festa a Monza per Niki Lauda e Brambilla

## L'autodromo monzese vivrà la sua più grande giornata - Il problema della pioggia

Sembra che il tempo, anzi, il maltempo, stia diventando arbitro del Gran Premio. Delle dodici prove mondiali finora disputate almeno un terzo sono state svolte con condizioni meteorologiche avverse. E almeno in tre di esse la Ferrari ha perso l'occasione per imporsi. È successo a Zandvoort, quando Lauda è stato costretto a cambiare le gomme: è successo a Silverstone, quando Regazzoni si è trovato all'improvviso sulla pista bagnata andandosi fuori; ed è successo infine domenica a Zeltweg, con Lauda costretto prudenzialmente a rallentare sotto il diluvio. Non c'è da scommettere che se il tempo fosse stato di mezzo il tempo, quasi certamente il pilota austriaco della Ferrari sarebbe già un pezzo campione del mondo.



● La gioia di BRAMBILLA dopo la prima vittoria della sua carriera

Niente di perduto, comunque, per la casa del «Cavallino», che in pratica ha ormai il titolo in tasca, e tutto di guadagnato per il torneo, che si svolgerà in un clima di «suspense» che farà di Monza protagonista della giornata più entusiasmante degli ultimi dieci anni. Sembra quasi che un genio maligno e benigno insieme abbia voluto riservare per la corsa italiana la grande apoteosi.

Il diluvio di Zeltweg ha riproposto il problema delle corse sotto la pioggia. Negli Stati Uniti è stato risolto analizzando ma si può fare altrettanto qui in Europa. Per ora non se ne parla o se ne parla soltanto. Però qualcosa di meglio di quanto si è fatto finora si potrebbe pretendere. Domenica Lucia Montezemolo, rappresentante di Enzo Ferrari, e altri dirigenti di «team» si sono recati ripetutamente dagli organizzatori per far sapere che cosa si può fare. La Montezemolo ha voluto riservare per la corsa italiana la grande apoteosi.

Anche in Inghilterra è successa la stessa cosa. Qui addirittura si è aspettato a dare l'alt quando i concorrenti erano andati l'altro contro le reti con un risultato non è successo un macello è stato un puro miracolo. Ecco: se proprio non è matura una drastica decisione tipo quella americana, si abbia almeno il buon senso di dire stop al momento giusto.

Molte ipotesi si sono fatte domenica allorché s'è visto Lauda lasciarsi superare da quasi mezza dozzina di concorrenti. Quella giusta era la più semplice: non si ha voluto rischiare di finire su un prato o contro un guardrail. Gli bastava stare davanti a Fittipaldi e Reutemann, che nella palude di Zeltweg trovavano più un malbarbuto di lui. Si dirà: ma allora Brambilla è un incosciente? La risposta l'ha data lo stesso Lauda alla vigilia del Gran Premio di Spagna. Come si ricorderà ci fu grande contestazione per quella corsa, giudicata (come poi purtroppo si è confermata) troppo pericolosa ed Emerson Fittipaldi rifiutò di allinearsi alla partenza. Qualcuno, nell'occasione, chiese a Lauda come mai egli avesse deciso di correre e la risposta dell'austriaco fu pressappoco questa: «Emerson ha già due campionati del mondo, io no».

A distanza di pochi mesi Niki ha potuto concedersi il lusso di viaggiare con prudenza, ha avuto le sue giornate di gloria e non ha inteso. Brambilla non aveva finora mai vinto un Gran Premio. Gli si è presentata la grande occasione, ha rischiato.

Domenica, insieme con noi era davanti alla TV un ami-

### sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- L'URSS concludendo a punteggio pieno il gruppo uno ha vinto il campionato europeo juniores di pallanuoto. Al secondo posto si è classificata la Spagna davanti a Ungheria, Germania Occidentale, Jugoslavia e Italia che ha conquistato l'unico punto ieri con il pareggio (4-4) ottenuto contro la Jugoslavia.
- IL BRITANNICO DERECK BELL ha portato ieri alla vittoria l'Alfa Romeo nella quarta corsa del campionato «interclassi», seguito dal compagno di squadra il francese Pescarolo e dall'italico Mueller su Porsche. Nella classifica generale, il tedesco comandato da tedesco Krebs su BMW, grazie al sesto posto conquistato ieri.
- IL TENNISTA INDIANO VIJAY AMRITRAY si è qualificato per la finale del singolare maschile del torneo di tennis di Buckley battendo in due set, (7-5, 6-3), l'americano Smith. In finale l'atleta indiano avrà di fronte l'americano Bob Lutz che ha sconfitto il connazionale Tom Gorman.
- QUATTORDICI CAVALLI sono stati dichiarati partenti nel Pr. Federico Caprilli, Corsa Tris straordinaria, in programma domenica 20 agosto nell'ippodromo dell'Ardenza in Livorno. Ecco il campo definitivo: Pr. Federico Caprilli (5.000), haidera (5.000), Biondi (5.000), pista (5.000). Corsa Tris: 1) Ancillotti (61'), 2) Biondi (61'), 2) Rio Grande (52'), 3) Tamagnini (3), 3) Big Stron (58'), 4) Pessi (12), 4) Fontebianchi (54 G.F. Verricelli (5), 5) Lorenzo Jacca (53 M. Bucci (13), 6) Bubb (51 F. Fois (6), 7) Appollonio (51 A. Parravano (10), 8) Nisiro (49), 9) Minisini (2), 9) Cuccia (1), 11) Visuri (47), R. Rovetto (7), 12) Qili' Prince (47 M. Gallo (11), 13) Smailo (47 S. Bezu (14), 14) Laser (49 V. Bertram (9).

L'atletica italiana esce male dalla Coppa Europa

# I molti, troppi «perché» della sconfitta azzurra a Nizza

## Fontanella e gli «ottocento» - Il mistero delle staffette Zarcone il... suicida - La grande delusione di Ballati

La quinta edizione della Coppa Europa di atletica è già storia e cifre, anche se ora quel che più conta è tenerne una analisi più attenta verso gli uomini che in questi stadi protagonisti che secondo la logica implacabile dei dati. La Germania democratica ha vinto sia in campo maschile che in quello femminile. E il pronostico (almeno il nostro) è stato rispettato. Sono stati rispettati, in realtà, tutti i pronostici anche se avevamo preteso in sede di presentazione che si sarebbe trattato di una competizione imprevedibile nel settore maschile e a risultato scontato in quello femminile.

Gli organizzatori, a parte alcuni sbagli di carattere logistico e sulla carenza di rapidità nel fornire i risultati (obiettiverie, e con ragione: «Ma un giornalista non dovrebbe sempre essere in grado di cavarsela comunque e dovunque?». Sì, però il risultato non serve solo al giornalista ma essenzialmente al pubblico presente e pagante e colui che il giornale informa attraverso il suo organo di informazione, vanno assolti. La Coppa Europa è un frenetico carosello che stordisce come e più del clima, e organizza con tanti difetti, con tante esigenze (tutte prioritarie), con tanti problemi può sembrare facile solo se si osserva, con distacco il tutto da di fuori.

E passiamo ai protagonisti in maglia azzurra. L'Italia ha occupato il posto che le spettava, l'ultimo. E si ha un bel dire che non si deve restare delusi per qualcosa che si era previsto. Ci sono sempre cause ed effetti che fanno rabbia e che l'amor patrio non riesce, assolutamente, a giustificare. Quell'ultimo posto, per esempio, dei due punti della Francia penultima non ci sta bene. Ci sarebbe stato bene un ultimo posto a un pelo dai francesi. E mancano, non mancano. Perché, per fare un esempio, si è fatto correre un Fontanella menomato a un piede, quando nella squadra italiana c'erano un Fiasconaro in attesa e un Masini in attesa? Possibile che i nostri tecnici non si rendano conto che tra uno specialista del miglio (quale è Fontanella) e un uomo di mezzo miglio (quale è Masini) non c'è una differenza che esiste tra un discobolo e un giavellottista? Gli ottocento li fa un quattrocentista non corridore di mezzofondo. Fontanella non potrà mai abituarsi ad un stress psicofisico su una partenza in corsia, lui che si sta ormai abituando all'intruppamento della partenza in linea.

Un altro mistero. Come si spiegano gli scagurati cambi delle due staffette? Se la «quattro per cento» è stata un disastro, soprattutto per quanto riguarda l'ultimo cambio fra Benedetti e Menna, la «quattro per quattrocento» ha fatto morir dal ridere, e dalla rabbia, tutti. Un amico, dopo aver guardato il filmato, dice: «Ma in quale oratorio l'han presa quella staffetta?». E aveva ragione. Abeti ha consegnato il testimone a Di Guida in quarta posizione con almeno venti metri di ritardo sul quinto (il polacco). E si è giunti ultimi. La domanda è quindi questa: ma chi allena le staffette, come le allena, se preferisce, come le disallena? Non si può giustificare la Coppa Europa solo con Pietro Mennea.

Si ha un bel dire che Pippo Cindolo è stato grande, che Franco Fava è stato grande, che il nostro atletico ha fatto il suo dovere, che Vittorio Fontanella ha corso un eccellente «millicinequente». I personaggi ci sono, l'abbiamo visto, ma il pubblico dei campionati di Firenze. Ma sono personaggi che appartengono grandi in occasione dei Giochi del Mediterraneo (a fine mese) e della Coppa Latina (il mese di marzo). Ci sono le prese con Algeria, Grecia, Portogallo, Spagna, Brasile e Francia. La Coppa Europa presuppone uno spirito che ancora non si è visto. Ci siamo acquistando, d'accordo, ma che ancora e lontanissimo da noi.

Chi ha insegnato, per proporre l'ennesimo esempio, a Luigi Zarcone a correre in campo di calcio? Il nostro atleta che avrebbe dovuto avvicinarsi al 49' abbia corso i quattrocento ostacoli in 52' e 31? Ennesimo mistero. Obiettiverie, ancora con ragione. «Ma gli inglesi vincitori di ben sei gare) non hanno fatto tanti ultimi posti quanto noi, cioè cinque?». D'accordo. Ma la risposta è implicita nella domanda: hanno vinto appunto, sei gare. La nostra è, quindi, una delusione — diremmo — di carattere filosofico. Ci dà fastidio il senso di poi. Ci danno fastidio i troppi errori. Alla fine della manifestazione abbiamo parlato con alcuni funzionari della FIDAL. Il loro commento, essenzialmente, è stato questo: «Dovevamo arrivare ottavi e otto? Siamo arrivati. Anche se Ballati avesse fatto meglio saremmo ugualmente arrivati ottavi».

D'accordo. Anche noi avevamo pronosticato un ottavo posto e non ci siamo mai lasciati cullare dalla falsa speranza di una Francia demessa da una Finlandia distrutta dal calore mediterraneo. Lottavo posto ci sta bene. Non ci stanno bene le troppe domande che siamo costretti a fare e alle quali non avremo mai risposta.

Prima di concludere (domani vi diremo degli altri, di quelli che hanno vinto e di quelli che hanno perso) e per renderci meglio l'idea di quanto fosse depresso l'ambiente, nonostante che l'ottavo posto fosse perfettamente aderente alla logica e ai pronostici (ma la speranza, come sapete, è un vecchio signora che non muore mai) vi narriamo la cerimonia conclusiva. Inno della Germania democratica ripetuto due

volte (per la vittoria degli uomini e per quella delle ragazze) e poi sventolati di bandiere con gli inglesi, tutti assieme, a correre verso i settori più densi di loro sostenitori. A salutarli, a ringraziarli per il calore col quale li avevano aiutati e sostenuti.

Anche i tantissimi italiani presenti si sono sgolati per sostenere Cindolo, Fontanella, Dionisi, Fava. Ma nessuno li ha ringraziati. Gli atleti italiani sembravano i mogli rappresentanti di un esercito sconfitto. Ecco dov'è l'errore. Si ammonisce la gente dicendo: «Arriveremo ultimi, non v'illudete». Ma poi, quando si arriva davvero ultimi, ci si va a nascondere con la coda delle morte speranze tra le gambe.

Remo Musumeci



Il vittorioso rush di Menna su Borzov nel 200 metri

## Il calcio verso la ripresa dell'attività ufficiale

# Roma: 3 gol alla Bonacense Lazio: si ferma Garlaschelli

## Nell'amichevole di Riva del Garda per i giallorossi hanno segnato De Sisti, Spadoni e Morini - Una calcificazione costringe il laziale ad un forzato riposo



● Il dottor Ziacco indica a Garlaschelli il punto esatto della calcificazione

La Roma continua la serie delle partite amichevoli lasciando sui campi dove gioca l'impressione di essere veramente sulla strada buona. Ieri ha giocato a Riva del Garda, contro la Bonacense. È stata una partita alquanto movimentata per una interruzione del gioco resa necessaria dopo che la partita era iniziata da appena cinque minuti a causa di un violento acquazzone.

La Roma ha concluso con un netto tre a zero in suo favore. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: al 5' ha marcato De Sisti, al 11' Spadoni e al 19' Morini. Liedholm ha mandato in campo la seguente formazione: Conti, Sandreani, Negrisolo (nel secondo tempo Di Mario), Cordova (nel secondo tempo Spadoni), Santarini, Batistoni, Boni, Morini (dal sessantesimo Salvadori), Prati (nel secondo tempo Peliccioli), De Sisti, Petrini.

## Oggi la corsa ciclistica di Fabriano

# Al Giro delle Marche Rodriguez per un bis

**Nostro servizio**  
FABRIANO, 18. Passata in archivio la X cronostaffetta disputata ieri a Martinsicuro (Teramo) e vinta dalla Bianchi - Campagnolo con Rodriguez, Gimponi e Santambrogio il ciclismo professionistico affronta domani, seppure a ranghi incompleti, l'impegno che il pazzo calendario dell'UCIP gli propina con l'ottava edizione del Giro delle Marche - Trofeo Ariston. Alla corsa marchigiana, vinta l'anno scorso dal colombiano «Coche» Martin Rodriguez, hanno aderito tutte le marche italiane ma alcune prive dei migliori effettivi.

È il caso della Bianchi - Campagnolo senza Felice Gimondi; della Ullrich - Ceramica, senza l'indisposto Bertoglio ed il lunatico Battaglini; della Pilotex senza Francesco Moser e della Brooklyn priva di Roger De Vlaeminck. Felice Gimondi è volato in Belgio, ad Eeklo, dove è impegnato in un circuito post-Tour, a cui debbono affiancarsi i migliori ciclisti del mondo. E' vero, viceversa, che la partecipazione ai circuiti (premio adeguato ingaggio), è quanto mai stimolante ed è difficile per i nostri più quotati professionisti sottrarsi al fascino del richiamo che gli organizzatori di professione suscitano con il loro sonante richiamo. Ed è anche per questo motivo che resterà lontano da Fabriano il campione italiano Francesco Moser, impegnato in Svizzera in una corsa ad handicap.

Ma, allora, ferme restando le buone ragioni dei nostri corridori di cogliere al volo le opportunità occasionali post-Tour, a chi debbono affidarsi i volenterosi soci della società Petrucci di Fabriano che, anche attraverso i critici personali, raccolgono, con mal riposto entusiasmo, i fondi per mettere in piedi la loro manifestazione. Non certo all'UCIP che ha ampiamente dimostrato la

trovato stimolo e suggerimenti per proiettarci, a turno, in posizioni avanzate, così come Liedholm vuole che siano utilizzati sulla strada buona. Ieri ha giocato a Riva del Garda, contro la Bonacense. È stata una partita alquanto movimentata per una interruzione del gioco resa necessaria dopo che la partita era iniziata da appena cinque minuti a causa di un violento acquazzone.

Da domani a Rocourt si corrono i «mondiali» di ciclismo su pista

# L'azzurro Ferro spera nel titolo

## Costa ha scelto: il quarto inseguitore sarà Cipollini - Nella RFT i campioni del 1978

**Dal nostro inviato**  
LIEGI, 18. Le acque del fiume Mosca scorrono lente sotto un cielo che filtra ai tetti delle case. Il sole arriva in un litigio di nuvole, e com'è giusto rispetto a ieri è una splendida giornata. Ieri pioveva, la pista di Rocourt era impraticabile, e i ciclisti di condizioni atmosferiche pessime, i campionati mondiali di ciclismo che inizieranno mercoledì mattina, non sono scomparsi. Al contrario, sembra tornato il buonumore tra la comunità azzurra che non è meno in grado di Costa e Menna avere un un dravolo per capello dopo una trasferta che li aveva battuti già dal letto prima dell'alba. Hanno pranzato alle 16, hanno parlato di giorni federali (cinquemila lire) come di un'elemosina, e Ferro continuava a chiedere dove era finita la sua valigia. Una donna si è tolta il giaccone, ha detto: «Cipollini, il lunedì è diverso. Cipollini è diverso perché pur avendo smarrito la valigia ha trovato le abituali scarpe nel negozio di Houbrechts (il corridore della Bianchi) tramite l'intervento del massaggiatore Maoli. In apparenza sembra una corsa marginale, ma non è così. E il dottor Fantini comunica che l'inseguitore Alberto Tomba è stato scelto da Cipollini. In verità era un problema secondario, trattandosi di una specialità dove siamo tagliati fuori dalla zona mediana poiché meno che quanto i rivali (i tedeschi, i cecoslovacchi, i sovietici) sono uniti da una preparazione costante, da mesi e mesi di lavoro in comune, da una continua addebiatura, da una provvista. E Costa allarga le braccia, come a dire: «Cosa ci posso fare se mi imediscono di operare in profondità?».

Stamane gli italiani hanno compiuto una sgambata su strada e nel pomeriggio ci sono allenati al velodromo. Come è noto mercoledì sera verrà assegnato il primo titolo, quello del titolo di campione del mondo in una gara di 1000 metri. Ma attenzione: recentemente Rapp ha realizzato un tempo impressionante (1'07"45) sulla distanza dei mille metri, una misura che sembra appiccicare il risultato di Rocourt, e tuttavolta Ferro non si spaventa. «Rapp è l'uomo da battere, e si vincerà nuovamente tanto di cappello, però dovessi arrendermi fin di questo momento riuscirei di uscire a mani vuote dalla disputa, vi pare?». In altre parole Ferro si affida al verdetto dei cronometri e lascia capire che solo con un'ottima prestazione potrà rimanere in alta quota. Giusto: anche un secondo posto non sarebbe da trascurare.

Mercoldì vedremo in lizza pure gli inseguitori Pizzoferrato e Masi con l'obiettivo di entrare nei quarti e aprirci così un varco per i confronti decisivi. Il lungo anello in cemento dovrebbe far risaltare i mezzi, la potenza di giri e la resistenza. Il tempo di Masi sarà di 1'07"45. Il tempo di Pizzoferrato sarà di 1'07"45. Il tempo di Masi sarà di 1'07"45. Il tempo di Pizzoferrato sarà di 1'07"45.

## COMUNE DI FIGLINE VALDARNO

PROVINCIA DI FIRENZE

### Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare mediante licitazione privata, i lavori per la costruzione degli allacciamenti idrici all'impianto di distribuzione di gas-metano per usi civili ed artigianali nel Capoluogo di Figline Valdarno.

La gara di appalto verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), del RD 23-5-1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1°, 2° e 3°, della legge 28-2-1973, n. 14. L'importo dei lavori a base d'asta è fissato in L. 80 milioni.

Le Ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda, in carta legale, indirizzata all'Amministrazione del Comune di Figline Valdarno (PT) entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Figline Valdarno, 11-8-1975  
IL SINDACO  
Sergio Staderini

## COMUNE DI BELLARIA

IGEA MARINA

### UFFICIO TECNICO COMUNICATO

Il Comune di Bellaria-Igea Marina (Prov. di Forlì), indaga mediante appalto mediante presentazione di preventivo offerta, per l'aggiudicazione delle forniture inerenti all'arredamento del costruendo fabbricato ad uso della Marina a tre sezioni del Capoluogo.

Presunto importo delle forniture L. 6.170.000 ammesse ai benefici di cui alla Legge 18-3-1968, n. 444.

Gli interessati, con domanda da depositare presso il Comune, possono chiedere di essere invitati all'appalto entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito in Figline Valdarno, Regione Emilia-Romagna.

La domanda di invito non è vincolante per l'Ente ancorché pervenuta nei termini prescritti.

Bellaria, 11 agosto 1975  
IL SINDACO  
Vasini Rago Nino

## AMMINISTRAZIONE della Provincia di Perugia

A breve scadenza, col metodo di cui all'art. 73, lettera c), del RD 23 maggio 1924, n. 827, e con la procedura prevista dal successivo art. 76, commi 1°, 2° e 3°, della legge 28-2-1973, n. 14, sarà indetta la sottoposta licitazione privata per l'importo a base d'asta a fianco indicato (IVA a carico dell'Amministrazione Provinciale):

— Lavori di sistemazione e di trasformazione ad uso scolastico del fabbricato di proprietà dell'Amministrazione Provinciale sito in Foligno, Via Isolabella, già sede delle Officine Sanitarie. L. 26 milioni 740.000.

Coloro che desiderano essere invitati a partecipare alla gara, dovranno richiedere con apposita istanza in duplice copia, entro i termini di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE  
Vinci Grossi

## Il Brindisi interessa la Lega sul «caso Barlassina»

BRINDISI, 18. Non avendo Barlassina aderito alla proposta di acquisto di Pubblica, il Brindisi ha chiesto al Palermo, società della quale il giocatore è stato ceduto a parità di congruo di Magherini, la applicazione di una clausola sostitutiva in virtù della quale la società siciliana deve versare al Brindisi la somma relativa alla soluzione del giocatore. Al tempo stesso è stato interessato la Lega nazionale della Federcalcio.

Al posto di Barlassina, il Brindisi ha convocato il centrocampista Liguori che era in lista di attesa per essere ceduto a ottobre. Liguori, che è dai primi di agosto a Pubblica, dovrebbe a giorni sottoscrivere il contratto con la società.

I giocatori del Brindisi compieranno domani la preparazione della partita di campionato che si svolgerà ad Arezzo per l'amichevole fissata per mercoledì prossimo. Quindi la partita rientrerà in una settimana. Il Brindisi avrà un altro incontro amichevole a Martina Franca contro la squadra locale.